

La riduzione teatrale del romanzo di Kipling è diretta da Bonfani

## La giungla prende vita sul palcoscenico

Sulle note di musiche brasiliane, hip hop e can can

Nato, originariamente, come un film d'animazione della Walt Disney nel 1967 diretto dal regista Wolfgang Reitherman e basato sui racconti del 1894 dello scrittore britannico Rudyard Kipling. Oggi viene magistralmente realizzato dall'ineguagliabile regista Adriano Bonfani che porta per la prima in Italia la storia di Mowgli il cucciolo d'uomo e dei suoi amici/animali che incontrerà durante le sue avventure. Scatenati e bravissimi i ballerini che hanno danzato sulle note di musiche brasiliane, hip hop, can can, ma anche su note dolci e romantiche evidenziandone e richiamando la fantasia dei tanti piccoli spettatori, riuscendo ad attenuare il mormorio dello stupore che solo l'ingenuità dei più piccoli possiede. Sul palco la giungla prende vita alternandosi con un esercito di elefanti, pappagal di 3 metri, pantere, serpenti incantatori con occhi luminosi e scimmie che ballano e cantano creando un'atmosfera molto suggestiva e divertente. Il personaggio di Mowgli è interpretato da Heron Borelli protagonista del famoso spettacolo "Notre Dame" di Cocciantone. Le musiche e le 20 canzoni originali sono di Toni Labriola e Stefano Govoni, le coreografie di Gillian Bruce della Royal Aca-



demy di Londra. A fine spettacolo i beniamini di grandi e piccini non si sono risparmiati a concedersi in foto, baci e tanti abbracci. Precisi ed efficaci anche i giochi scenici e gli effetti luce che hanno creato momenti di pura fantasia permettendo ai tanti occhi di restare ben spalancati, quasi rapiti. Una magia resa possibile dalla forza del musical e dalla grandezza dei personaggi. Si poteva respirare un'atmosfera di gioia e di allegria lasciando lo spazio necessario ad un pizzico di sogno e d'imprevedibilità di tante piccole manine che applaudevano ed incitavano con soavi voci il coraggioso Mowgli e il tenero orso combina guai Baloo. Un viaggio vibrante che unisce da sempre le tre arti nelle sue diverse forme, la letteratura, il

cinema ed il teatro per parlare direttamente al cuore e dimostrando come la diversità tra gli esseri viventi sia la ricchezza e la forza della vita, cercando di insegnarci che se solo avessimo più coraggio potremmo scoprire che, oltre l'ovvio delle cose, c'è un mondo fantastico e pieno di sorprese... ma forse ci basterebbe continuare a guardare con tutta l'innocenza che solo gli occhi dei bimbi riescono a vedere.

Santa R. Basile

Da non perdere

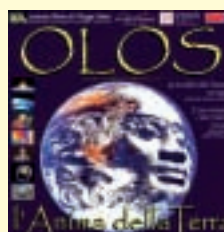


### "Le voci del silenzio"

Domani alle 17,30, nella libreria Cavallotto, in corso Sicilia n. 91 a Catania si terrà la presentazione del libro di Giuseppe Carrieri "Le Voci del Silenzio - Scene dal Cinema dei Cantastorie Africani". Un viaggio in un cinema che non privilegia soltanto l'aspetto visuale, ma che mira a penetrare al cuore dello spettatore, costruendo attorno alla visione un mondo in cui tutti i sensi sono stimolati.

### Il borghese gentiluomo

Venerdì 17 Febbraio alle ore 21,15 il Gruppo D'Arte Sicilia Teatro diretto da Tino Pasqualino, andrà in scena al Teatro Don Bosco di Viale M. Rapisardi n.56 a Catania il terzo appuntamento della XXI Stagione teatrale con lo spettacolo dal titolo "Il Borghese Gentiluomo" di Molière rielaborazione di Elio Gimbo. Lo spettacolo sarà replicato sabato 18 e domenica 19 febbraio alle ore 17,30 e 21,15



### "Olos : l'Anima della Terra"

Domenica 19 febbraio alle ore 18.30 sarà proiettato e dibattuto il film "Olos : l'Anima della Terra" un documentario di 90 minuti diretto da Nitamo Montecucco che attraverso un mosaico di interviste, testimonianze e racconti di un gruppo di scienziati, medici, filosofi, ricercatori e preziosi contributi di grandi personalità quali il Dalai Lama, pone in evidenza lo spirito che accomuna tutte le persone, associazioni e movimenti che con amore, sensibilità e consapevolezza vivono e si impegnano per un mondo migliore per il benessere dell'uomo e del pianeta.

Febbre da palcoscenico: la prima esperienza sul palco di un teatro di... Sebastiana Chiarenza

## «Salire sul palco mi compensa e mi riempie il cuore»

L'arte è eterna rinascita e madre di tantissimi talenti, la passione che viene elargita secondo le più svariate forme di espressione, figurative, mimiche-gestuali, musicali e verbali. «Chi ha la fortuna di intraprendere tale percorso - dice Sebastiana Chiarenza - è sempre accompagnato da un eterno abbraccio che scuote quando se ne ha bisogno e fortifica quando la vita riserva amarezze. Salire sul palco di un teatro è come lasciare il mondo reale, una gratificazione interiore, un brivido caldo e tantissima emozione, rendono "l'essere" davvero speciale»

«Ho cominciato all'età di 13 anni - racconta -, quando a scuola mi in-



Sebastiana Chiarenza

dividuarono come personaggio possibile, per interpretare il ruolo di protagonista nella commedia in dialetto dal titolo "San Giovanni Decollato". Ricordo che non stavo nella pelle, non vedevo l'ora di salire sul palco e soprattutto seguivo le prove con dedizione e serietà. Sentivo che qualcosa sarebbe cambiata, che avrei incontrato il "teatro" e che me ne sarei invaghita ed innamorata per sempre. A 16 anni continuai con un lavoro in lingua con la regia di Nello Pappalardo e da allora non mi fermai più. Tantissime le commedie ed i musical che seguirono. Ovviamente bisogna studiare ed a sfamarsi dei suggerimenti dei maestri che riescono con saggezza

a nutrirti non solo tecnicamente, ma soprattutto della loro esperienza, ho partecipato a tantissimi corsi di recitazione e dizione e attualmente sto arricchendo le mie conoscenze anche con un corso di cinematografia».

«Insomma - conclude Sebastiana - difficilmente si ha la fortuna di mantenersi e fare della propria passione il proprio lavoro, ma vi posso garantire che nulla potrei esercitare in maniera collaterale se non avessi il "teatro" nella mia vita ed è per questo che malgrado le fatiche ed i sacrifici che si devono sopportare, salire sul palco mi compensa e mi riempie il cuore».

Lilia Romeo